

Premessa

L'anno scorso la decima edizione del *Rapporto* usciva in un periodo che definivamo di "grande effervescenza" per l'attesa riforma del mercato del lavoro. Ad un anno di distanza tale riforma è entrata nella fase attuativa, aprendo nuove prospettive per il mercato del lavoro nazionale e del nostro territorio.

Resa indispensabile dalla continua evoluzione del mercato del lavoro, come conferma il *Rapporto*, ed in linea con gli stimoli e le indicazioni che ci vengono dalla Comunità Europea, la riforma segna una decisa svolta rispetto alla normativa pregressa: l'introduzione di nuove tipologie contrattuali, quali il lavoro a chiamata, i contratti a progetto, lo staff leasing, il job sharing, è strategica per il raggiungimento di quella flessibilità necessaria a favorire lo sviluppo economico, incrementare l'occupazione, combattere il lavoro sommerso.

I decreti attuativi della legge delega n. 30, nell'assegnare un ruolo centrale, da un lato alle parti sociali, dall'altro alle amministrazioni locali, lanciano una sfida al mondo economico ed istituzionale, coinvolgendoli direttamente nelle politiche attive del lavoro e nel miglioramento dell'occupabilità delle persone.

È un invito, questo, che la Regione Veneto accoglie con la consapevolezza, maturata in questi anni, di poter giocare un ruolo di primo piano in tale prospettiva.

Il Piano Triennale Regionale, i progetti a favore delle fasce deboli, l'impegno per la formazione permanente, sono alcuni tra gli strumenti che la Regione Veneto ha adottato per far fronte alle attuali esigenze del mercato del lavoro.

Un mercato del lavoro che, pur caratterizzato da una persistente piena occupazione, presenta criticità ben delineate anche nel *Rapporto 2003*: la qualità dell'inserimento femminile nel mercato del lavoro, l'insoddisfacente diffusione del part-time, i problemi di mismatch e di skill gap tra domanda e offerta di lavoro, i rischi di vulnerabilità delle fasce deboli, l'integrazione sociale degli immigrati.

Raffaele Grazia

*Assessore regionale alle politiche
dell'occupazione e della formazione*